

IL SI DELLA CGIL AL CCIE 2010

L'ipotesi di CCIE 2010, siglata in queste ore, costituisce per la Cgil un valido e concreto passo nella direzione dei lavoratori e delle lavoratrici dell'Inpdap che si troveranno a fronteggiare nel prossimo triennio una normativa che preclude loro ogni possibilità di carriera e di aumento stipendiale.

Si tratta di importanti conquiste in uno scenario che non favorisce certo la contrattazione e non garantisce diritti al lavoro.

1) **L'aumento dell'art. 23 CCIE 2002** e, quindi, lo spostamento di una parte delle risorse destinate alla produttività, tra le indennità fisse e continuative, mensili e pensionabili, è un'operazione che la Cgil ha già chiesto da tempo.

Primo punto della piattaforma rivendicativa per il 2010 della Cgil, l'aumento delle indennità fisse (indipendenti, cioè, dalla produttività e dalla produzione) ha anche costituito il motivo principale per il quale questa O.S. ha sottoscritto il CCIE 2009 per la Dirigenza e i Professionisti. In quel contratto, infatti, si è avviato un percorso simile, garantendo una diminuzione del budget destinato all'indennità di risultato a favore dell'indennità di posizione. La nota a verbale che la Cgil ha posto a quel contratto era, infatti, la rivendicazione della stessa operazione anche per i lavoratori delle Aree.

Oggi, finalmente, l'importo individuale mensile aumenta considerevolmente, come è possibile verificare dalla tabella:

Qualifica	importo mensile	Importo mensile
Quota annua	2009	2010
A1	€ 119,97	€ 220,00
A2/A3	€ 122,51	€ 220,00
B1	€ 123,78	€ 220,00
B2/B3	€ 125,05	€ 225,00
C1/C2	€ 130,09	€ 230,00
C3	€ 142,80	€ 250,00
C4/C5	€ 170,70	€ 270,00

2) **I tavoli tecnici stabiliti sul sistema indennitario**, da chiudersi entro il 30 novembre, permetteranno di rivedere tutto l'impianto delle indennità riconosciute ex artt. 17 e 32 CCNL 98/2001 consentendo alle OO.SS. e all'Amministrazione di riprendere il discorso sulle indennità **per gli addetti Urp**; discorso che per la Cgil costituisce una priorità, evidenziata anche nella piattaforma rivendicativa del 2010.

La realizzazione imminente del nuovo Ordinamento dei Servizi, permetterà, poi, di adeguare meglio e in modo più razionale, **le indennità di posizione organizzativa** alle responsabilità di processo, alle funzioni e ai carichi lavorativi.

3) **La previsione dei passaggi economici anche per il 2010** consente di affermare che l'obiettivo prefissato dalla Cgil di insistere affinché fosse favorita una progressione economica su vasta scala per i lavoratori Inpdap è stato senza ombra di dubbio realizzato. Troppo tempo l'Amministrazione ha aspettato per il riconoscimento di una professionalità mortificata da decenni.

E questo la Cgil lo considera solo l'inizio di un percorso che ogni anno dovrà impegnare risorse del fondo nei passaggi economici del personale.

4) Grazie alla Cgil anche la tabella delle causali di presenza e di assenza è stata modificata, e finalmente **il sistema delle presenze è stato aggiornato** con tutte le ferie pregresse non fruito nell'anno e la diagnostica pre-natale, che fino ad oggi venivano ricomprese con assurda pervicacia, tra le assenze non utili ai fini del compimento delle 1440 ore necessarie per l'attribuzione delle somme legate al progetto generale.

5) Nel contratto è stata prevista **la formazione permanente**, che per la Cgil sarà necessario inserire anche nei successivi CCIE, sulla scorta dei risultati della rilevazione delle competenze, in modo da permettere ai lavoratori il perfezionamento delle professionalità acquisite necessarie per l'accesso agli ulteriori passaggi economici.

6) **Per i passaggi giuridici a 133 posti in C1 e 33 posti in B1**, già autorizzati con DPCM per gli anni 2008 e 2009, l'Amministrazione ha chiesto un formale parere al Collegio dei Sindaci circa l'opportunità di bandire al più presto queste progressioni verticali allo scopo di colmare la carenza di personale, ormai cronica nell'Istituto, e svuotare progressivamente l'area A, per un migliore utilizzo delle professionalità acquisite da questi lavoratori nei processi produttivi. Questi concorsi, a parere della Cgil, rappresentano il doveroso proseguimento del ciclo di riqualificazione avviato con i passaggi economici per gli anni 2008/2010.

Un CCIE in cui non si introduce nessun riferimento al Dl.gs 150/09 sulla valutazione del personale, e finalmente gli obiettivi di produzione determinati dal Direttore Generale non sono condivisi dalle OO.SS. e non entrano a far parte integrante del testo, è un contratto in cui sono i lavoratori al centro degli interessi delle parti contraenti, che è sempre la condizione necessaria perché la Cgil firmi gli accordi.

Roma 11/11/2010

Il Coordinatore Nazionale FP CGIL Inpdap
Marinella Perrini